

Amici della Musica di Padova

64a stagione concertistica

2020|2021

prima parte

Domenica 23 maggio 2021

ore 19.00

Auditorium C. Pollini, Padova

(recupero del concerto del 28.11.20)

MICHELE MARCO ROSSI *violoncello*
LUCA RICHELLI *live electronics*

in collaborazione con

 **SAMPL** *SAMPL (Sound and Music Processing Lab) del Conservatorio C. Pollini di Padova*

 **CIDIM** CONSIGLIO ITALIANO
DIRETTORE GENERALE
MUSICHE E SPETTACOLI
Comitato Nazionale Italiano Musica

 **TAVERNA
MADERNA**

 **MINISTERO
DELLA
CULTURA**



COMUNE DI PADOVA
Assessorato alla Cultura

 **REGIONE DEL VENETO**

La presente stagione è realizzata con il concorso del **Ministero della Cultura**,
il patrocinio del **Comune di Padova** e il contributo del **Comune di Padova - Assessorato alla Cultura**
e della **Regione del Veneto**

Amici della Musica di Padova

PROGRAMMA

Jonathan Harvey
(1939 - 2012)

Curve with plateaux

Hannes Kerschbaumer
(1981)

Nucleo (per violoncello e elettronica)

Enno Poppe
(1969)

Herz

Autori tra 1500 e 1700

Suite

Arturo Fuentes
(1975)

Mood (per violoncello e elettronica)

Evis Sammoutis
(1979)

Nicosia Etudes (prima esecuzione assoluta)

Anonimo medievale

Chanson (trascr. M.M.Rossi)

Iannis Xenakis
(1922 - 2001)

Kottos

MICHELE MARCO ROSSI

Classe 1989, Michele Marco Rossi ha già alle spalle più di cento prime esecuzioni assolute e nazionali di nuova musica. Con un vasto repertorio di ruoli da solista, in ensemble e in formazioni cameristiche, ha preso parte alla realizzazione di nuovi lavori scritti da compositori di tutto il mondo e di diverse generazioni, dalle più grandi firme internazionali ai giovani emergenti, contribuendo all'ampliamento del repertorio musicale dei nostri giorni non solo in termini numerici ma anche dal punto di vista delle possibilità creative.

Con il successo del debutto da solista al 61° Festival della Biennale di Venezia ("un programma pirotecnico fatto apposta per esaltare le straordinarie qualità di strumentista e performer del violoncellista romano", Il Giornale della Musica, Michele Marco Rossi porta sulla scena una forte e nuova dimensione teatrale unita alle caratteristiche strumentali: musica vocale, un inedito repertorio di teatro strumentale, trascrizioni, rielaborazioni performative, sono solo alcuni degli aspetti che caratterizzano il suo repertorio da concerto, che copre più di 500 anni di musica e che è in continua espansione.

Per lui hanno scritto infatti nuova musica per violoncello alcune delle firme italiane più importanti, tra cui Ivan Fedele, Fabio Vacchi, Alessandro Solbiati, Filippo Perocco, Hannes Kerschbaumer, Evis Sammutis, ...

I suoi programmi all'interno di una tournée di recital da solista in continua evoluzione per luoghi, caratteristiche e programmi: Istituto di Cultura di Parigi, Istituto di Cultura di Madrid, Biennale di Venezia, Bologna Modern, Accademia Filarmonica Romana, Associazione Barattelli (L'Aquila), Mittelfest (Cividale del Friuli), Tempo Reale (Firenze), Associazione Filarmonica Umbra, Magdeburg (Germania), Choele Choel (Argentina).

Particolarmente intensa è la sua collaborazione con Ivan Fedele, di cui esegue in

Amici della Musica di Padova

prima assoluta a Parigi le due nuove composizioni per violoncello solo (Suite Francese VI nella versione per violoncello e Partita), e in prima italiana “Dioscuri” (il doppio concerto per due violoncelli e orchestra, con l’Orchestra Sinfonica Abruzzese) e i lavori solistici Threnos e Hommagesquisse. Nel 2021 in un’unica serata esegue al Teatro Petruzzelli di Bari i due Concerti per Violoncello e Orchestra “Imaginary Depth” e “Est!”.

Nel 2018 Michele Marco Rossi debutta da solista a Darmstadt, invitato a suonare all’interno degli storici Internationale Ferienkurse für Neue Musik, ed esce per Kairos un disco monografico su Lucia Ronchetti, con la sua partecipazione da solista accanto a quella dell’Ensemble Intercontemporain.

Da solista e insieme ad altri artisti o in ensemble, collabora e partecipa anche alle prime esecuzioni di musiche di compositori da tutto il mondo: Salvatore Sciarrino, Helmut Lachenmann, Krzysztof Penderecki, Klaus Huber, Enno Poppe, Arturo Fuentes, Hannes Kerschbaumer, Gabriele Cosmi, ...

Michele Marco Rossi si diploma al Conservatorio di Perugia con il massimo dei voti e la lode, segue corsi di musicisti come F. Dillon, D. Rocco, G. Pichler (Alban Berg Quartet), Quartetto di Cremona, Trio di Parma. Approfondisce il repertorio barocco con Gaetano Nasillo, Kristin von der Goltz e Marco Ceccato, il repertorio contemporaneo con Ensemble Modern come vincitore della borsa di studio per la International Ensemble Modern Academy a Francoforte e con Lucas Fels (Arditti Quartet), quindi si diploma nuovamente con il massimo dei voti e la lode ai Corsi di Alto Perfezionamento di Santa Cecilia sotto la guida di G. Sollima, e nel 2017 vince il posto per il Postgraduate presso l’Universitat Art Mozarteum di Salisburgo con E. Bronzi.

LUCA RICHELLI

Compositore, sound designer e live electronics performer. Diplomato in Pianoforte, Composizione, Musica Elettronica, Composizione e Nuove Tecnologie, Regia del Suono.

Docente di *Multimedialità* presso il Conservatorio “A. Pedrollo” di Vicenza ed *Elettroacustica* presso il conservatorio “F.A. Bonporti” di Trento. Ha insegnato *Composizione Musicale Elettroacustica* presso il Conservatorio “G. Verdi” di Como, *Informatica Musicale* presso il Conservatorio “B. Marcello” di Venezia, *Sound Design* al Dipartimento di Nuove Tecnologie per l'Arte all'Accademia di Belle Arti di Brera (Milano) e *Computer Music* al dipartimento di Composizione e Computer Music della Staatliche Hochschule für Musik und Darstellende Kunst, Stoccarda, Germania.

È stato coordinatore del SaMPL (Sound and Music Processing Lab) del Conservatorio di “C. Pollini” di Padova dal 2013 al 2016.

Svolge attività concertistica nell'ambito del live-electronics sia eseguendo proprie composizioni che del repertorio contemporaneo in numerose rassegne musicali tra cui: *Milano Musica* 2017, *Festival Traiettorie* Parma 2014, *Colloqui di Informatica Musicale* Roma 2014, *Rassegne SaMPL* e *Centro d'Arte degli studenti dell'Università di Padova* 2013-2016, *Auditorium Parco della Musica* Roma 2013, *Festival Internazionale di Musica Contemporanea*, la *Biennale di Venezia* 2013 e 2012, *Sound and Music Computing*, Padova 2011, *Stagioni ExNovo Musica* Venezia 2014, 2013 e 2007.

Recentemente ha pubblicato presso Edizioni Musicali TauKay un CD di composizioni acusmatiche.

Amici della Musica di Padova

Stultifera Navis

L'immagine della Stultifera Navis accompagna ormai in maniera costante il mio vivere i percorsi sonori.*

Un'imbarcazione di esuli, di allontanati dalla società, di pensatori liberi e sovvertitori di costumi, che offrono un punto di vista rovesciato sul mondo, assurdo e profondamente vero.

Ma non è la metafora del viaggio che mi interessa, quanto piuttosto l'immagine di un'umanità multiforme, in un esilio comune che illumina le assurdità e le piccole vicinanze del nostro essere uomini, e che si esprime attraverso immagini di suono, forme acustiche, nuove possibilità inventive.

Ogni suono ha la propria identità, ogni figura sonora porta con sé il proprio mondo, la propria storia, un diverso vissuto simbolico.

Perché è nel vissuto simbolico che l'umanità si incontra, si avvicina ed entra in contatto, nelle sue infinite possibilità di leggere il mondo, di fraintenderlo e di reinventarlo.

E vivere il proprio presente, nelle sue follie, nelle sue contraddizioni, è il luogo in cui questa umanità si ritrova, ognuno sulla propria imbarcazione, e ognuno passeggero sulla imbarcazione dell'altro, marinai della Nave dei Folli che ci accompagna dall'inizio della storia dell'umanità.

** La "Stultifera Navis" era l'imbarcazione su cui tra il XIV e il XV secolo venivano imbarcati i folli, per allontanarli dalle città. Queste persone, libere solo di vagare per i mari, erano dunque prigionieri della loro libertà, gli schiavi del passaggio, senza un posto in cui restare né uno in cui arrivare, senza un luogo che li riconoscesse e in cui riconoscersi. (M.M. Rossi)*

Amici della Musica di Padova

Il **programma del concerto** offre una panoramica ampia e sfaccettata sulla varietà dei percorsi sonori della nostra epoca.

Dalla seconda metà del '900 a oggi infatti ogni compositore ha dovuto cercare e costruire un proprio linguaggio, un personale senso della forma e dell'immagine sonora, senza accostarsi più dunque a formule predefinite ma dovendo ricreare ogni volta una propria linguisticità.

Questa esigenza creativa non deriva da una moda o da un concetto precostituito, quanto invece dal sincero sentire e vivere un'epoca dominata dalla frammentazione dei linguaggi, degli stili, delle componenti culturali e sociali: ogni compositore rappresenta il proprio contesto, la propria area di influenza ed ispirazione, e la ricerca musicale si fa personalissima.

Dalla musica spirituale e con influenze buddiste di Harvey alla feroce violenza del suono di guerra di Xenakis, dalle ritmicità evocative del messicano Fuentes alle profondità ruvide dei suoni di Kerschbaumer, il Mediterraneo trasfigurato di Sammouris, il cuore pulsante ed esplosivo di Poppe, ognuno dei compositori in programma rappresenta una propria dimensione dell'esistere in musica.

La curiosità nell'ascolto e nel vivere il suono si fa bagaglio dell'immaginazione di ognuno di noi, nella convinzione che l'attenzione verso il proprio presente sia la grande eredità e la profonda espressione della cultura umanistica.

(M.M. Rossi)

JONATHAN HARVEY

Compositore britannico, ha studiato al St John's College, Cambridge, ottenendo un PhD. Ha preso lezioni private con Erwin Stein e Hans Keller su consiglio di Benjamin Britten. Nel 1969 ha avuto una Harkness Fellowship presso l'Università di Princeton. Nel 1980 è stato invitato da Pierre Boulez a lavorare all'IRCAM. Dal 2005 al 2008 ha ricoperto la carica di compositore associato con l'Orchestra Sinfonica Scozzese della BBC, e nel 2009 è stato compositore in residenza presso Huddersfield Contemporary Music Festival.

Composto nel 1982, *Curve with Plateaux* prende come ispirazione l'idea della qualità umana della voce del violoncello. Un'opera incessantemente creativa della durata di circa 12 minuti, è una delle opere più belle di Harvey per lo strumento che lui stesso ha suonato professionalmente per diversi anni. "Un brano che si apre tortuosamente nella parte inferiore dello strumento e diventa sempre più appassionato man mano che procede verso l'alto. Con le sue inflessioni indiane, accenni al suono del sitar e intensità simile a un canto, questa è una delle opere moderne più espressive per lo strumento".

John Allison, The Times

HANNES KERSCHBAUMER

Nato a Bressanone nel 1981, ha studiato composizione dapprima al Conservatorio di Bolzano, poi, a partire dal 2004, all'Università di Graz con G. Kühn, P. Billone e B. Furrer. Si è perfezionato alla Scuola Superiore di Musica di Basilea. I suoi brani sono stati eseguiti nell'ambito di importanti festival quali "Internationale Ferienkurse" a Darmstadt, Steirischer Herbst, World Saxophon Congress, Transart, Opera di Graz. Collabora con rinomati artisti: Quartetto Arditti, dissonArt Ensemble, Orchestra Haydn. Ha vinto il premio per la promozione musicale della città di Graz (2009) e

Amici della Musica di Padova

diverse borse di studio. È stato composer in residence 2015 al IZZM in Carinzia. È cofondatore dell'ensemble chromoson e direttore artistico di "höbar! - tag der neuen musik". Vive a Innsbruck.

La composizione *Nucleo. Stainer Studie II* è del 2020.

ENNO POPPE

Nato nel 1969 a Hemer, in Germania, ha studiato direzione e composizione alla Hochschule der Künste di Berlino con Friedrich Goldmann e Gösta Neuwirth, tra gli altri. Inoltre, ha studiato sintesi del suono e composizione algoritmica alla Technische Universität di Berlino e alla ZKM di Karlsruhe.

Nel 2001 ha ricevuto una borsa di studio dalla Wilfried-Steinbrenner-Stiftung. Nello stesso anno ha ricevuto il premio di composizione della città di Stoccarda per la sua opera *Knochen*. Enno Poppe ha ricevuto anche la Busoni-Kompositionspreis dell'Akademie der Künste di Berlino (2002) e le borse di studio dell'Akademie Schloss Solitude e di Villa Serpentara a Olevano Romano. Inoltre ha ricevuto il premio Kaske della Christoph-und-Stephan-Kaske-Stiftung (2009) il premio HappyNewEars della Hans-und-Gertrud-Zender-Stiftung (2011) e il premio Hans-Werner-Henze (2013). È membro dell'Akademie der Künste Berlin (dal 2008), della Nordrhein-Westfälische Akademie der Wissenschaften und der Künste (dal 2009) e della Bayerische Akademie der Schönen Künste (dal 2010).

Come direttore, si esibisce regolarmente con Klangforum Wien, Ensemble Musikfabrik e Ensemble Resonanz. Dal 1998 è anche direttore principale dell'ensemble mosaik. Enno Poppe ha insegnato composizione alla Hochschule für Musik Hanns Eisler di Berlino, alla Darmstädter Ferienkursen für Neue Musik e alla Impuls Akademie (Graz).

Ha ricevuto commissioni da Salzburger Festspiele, Ensemble intercontemporain,

Amici della Musica di Padova

Berliner Festspiele, Musée du Louvre e festival come Donaueschinger Musiktage, Musikbiennale (München), musica viva (München), Ultraschall (Berlino), MaerzMusik (Berlino), Èclat (Stoccarda) e Wittener Tagen für Neue Kammermusik. È stato eseguito, tra gli altri, da quartetti come Arditti Quartet e Kairos Quartet, direttori come Pierre Boulez, Susanna Mälkki, Emilio Pomárico e Peter Rundel e orchestre come SWR Sinfonieorchester, Los Angeles Philharmonic Orchestra, BBC Scottish Symphony Orchestra, Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks, Deutsche Symphonie-Orchester Berlin, hr-Sinfonieorchester Frankfurt e Junge Deutsche Philharmonie. Tra gli ensemble che eseguono regolarmente la sua musica ci sono Ensemble intercontemporain, Ensemble Modern, London Sinfonietta, Ensemble Resonanz, Klangforum Wien, ensemble mosaik, Ensemble Contrechamps, Musikfabrik, Ensemble 2e2m, SWR Vokalensemble e Neue Vokalsolisten Stuttgart.

Herz per violoncello è del 2002.

ARTURO FUENTES

Compositore naturalizzato austriaco nato in Messico nel 1975, Arturo Fuentes arrivò in Europa nel 1997. Aveva iniziato gli studi all'età di otto anni (chitarra) dopo aver fondato una rock band. Studia a Città del Messico, Milano e Parigi con Franco Donatoni e Horacio Vaggione, tra gli altri. Ha un PhD in Musica e un Master in Filosofia. Nel corso di vent'anni ha creato un catalogo diversificato di oltre cento opere. La sua musica viene eseguita in festival e in istituzioni concertistiche come Philharmonie Luxembourg, Philharmonie de Paris e Vienna Konzerthaus.

Mood (2012) è un brano in cui il violoncello viene suonato in modo esclusivamente percussivo.

EVIS SAMMOUTIS

Nato a Cipro nel 1979 e i suoi studi (chitarra e composizione) li ha compiuti principalmente in Inghilterra dove si è trasferito nel 1998. Ha seguito poi masterclasses con compositori come H.Lachenmann, B.Furrer, T.Hosokava, G.Aperghis, G.Benjamin, B.Ferneyhough, F.Romitelli ctc. Ha frequentato i corsi estivi di Darmstadt, e poi all'Ircam, a Royaumont, Tanglewood e ad Aldeburgh. Ha ricevuto commissioni dalla Biennale di Venezia, da Klangspuren, da ARD, da Royaumont e le sue opere sono state presentate in oltre 35 paesi nelle più importanti sale e con interpreti come il Quartetto Arditti, Ensemble Modern, London Symphony, Les Percussions de Strasbourg. Ha vinto il primo premio ai concorsi Irino e Andrés Segovia, ed è stato premiato, tra gli altri, al Concorso Dutilleux, Jurgenson. Attualmente è professore associato di composizione all'Ithaca College (NY) e direttore artistico del festival di musica contemporanea della Pharos Arts Foundation. *Nicosia Etudes I* è la versione per violoncello (2020) tratta da "Nicosia Etudes", sei studi scritti per il violinista Peter Sheppard Skaerved fra il 2016 e il 2017. Il ciclo completo è stato eseguito all'Ithaca College di New York. Nicosia, l'ultima capitale divisa in Europa, è una straordinaria città conosciuta per la sua storia, architettura e paesaggio: un paesaggio che nella città vecchia è anche un paesaggio sonoro.

IANNIS XENAKIS

Kottos è uno dei cento giganti armati che Zeus combatté e conquistò: un'allusione alla furia e al virtuosismo necessari per l'interpretazione di questo brano (Iannis Xenakis)

Nella mitologia greca, *Kottos* e i suoi due fratelli erano giganti, ciascuno con 50 teste e 100 braccia (da qui il loro nome collettivo, Ecatonchiri - Centimani). Erano figli di

Amici della Musica di Padova

Gaia (la terra) e Ouranus (il cielo), ma Ouranus li considerava mostri, e li bandì nell'abisso infernale del Tartaro. Il figlio di Gaia, Crono, il capo dei Titani, rovesciò Ouranus, ma Kottos e i suoi fratelli rimasero imprigionati. Zeus finalmente liberò i Centimani, usando il loro potere per sconfiggere i Titani; i giganti divennero quindi le guardie del Tartaro, piuttosto che i suoi reclusi.

Xenakis (1922-2001) era un esule. Negli anni '40, era un membro dell'ELAS, la resistenza greca guidata dai comunisti, che aiutarono a cacciare i nazisti dalla Grecia. La successiva occupazione britannica e la monarchia greca conservatrice si rivoltarono contro ELAS; Xenakis, sopravvissuto a un proiettile britannico che gli distrusse un occhio e gli deturpò il viso, fuggì; (il governo greco lo condannò a morte in contumacia). Si stabilì a Parigi, lavorando come architetto con Le Corbusier e, poi, come compositore. Persecuzione, vittoria, partigiani, esiliati: abbondano i parallelismi tra la vita di Xenakis e la storia di Kottos. Ma il pezzo del 1977, ringhiando e stridendo con grande forza sonora (Xenakis dice che "non è bello o carino nel senso usuale, ma ruvido, aspro e pieno di rumore"), è più elementare che narrativo. La musica di Xenakis era spesso tale: feroce, ritualisticamente formale, felicemente complessa, irresistibilmente presente. Xenakis cercava l'incarnazione piuttosto che l'empatia.

Eppure, ancora e ancora, Xenakis costruiva pezzi attorno ai miti greci. François-Bernard Mâche, amico e collega compositore di Xenakis, ha detto: "Xenakis ha scambiato la Grecia moderna con cui si sentiva così frustrato per una Grecia mitica, alla quale ha dato un'intensità ancora sconosciuta. . . ha dimenticato il folklore per riscoprire le leggi fondamentali che gli permettono di fiorire". Nella rappresentazione di Xenakis, *Kottos* non viene ritratto, ma rinasce.

M. Guerrieri, Boston Globe, 2015

Amici della Musica di Padova

Kottos è il secondo pezzo di Xenakis per violoncello solo, dopo *Nomos Alpha* del 1966.

Nel brano si trova un uso abbastanza esteso del suono "al ponticello", ottenuto schiacciando le corde proprio in prossimità del ponticello, il che provoca una sorta di cigolio irregolare dal quale è impossibile riconoscere qualsiasi intonazione. Questo lavoro, molto difficile da eseguire, tenta di oltrepassare i limiti della scrittura per il violoncello attraverso glissandi, gamma estrema, quarti di tono, microintervalli, poliritmi.

Kottos è stato commissionato dalla fondazione Calouste Gulbenkian e dai *Rencontres internationales d'art contemporain de La Rochelle*. È stato composto per il concorso Rostropovich del 1977.

DISCOGRAFIA

J. Harvey

F.M. Uitti

Etcetera

P. Luosto

Alba

A. Deforce, Y. Oya

Megadisc

A. Fuentes

M.M. Rossi

Youtube

V. Fritz

Youtube

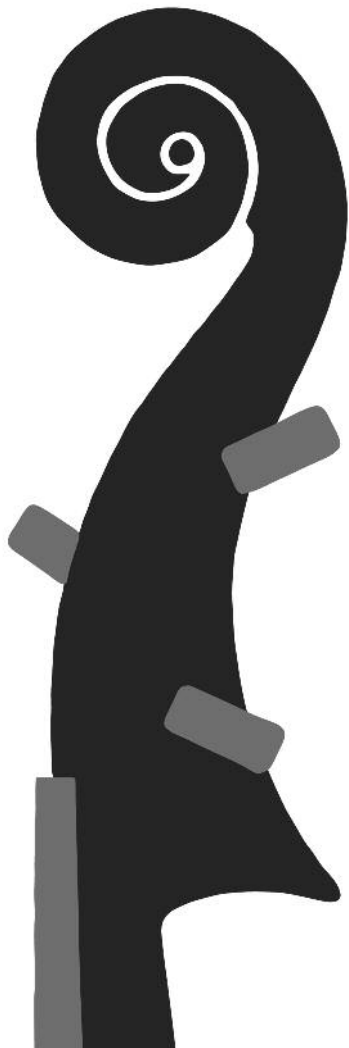
I. Xenakis

W. Kociuban

DUX

A. Deforce

AE



PROSSIMI CONCERTI RECUPERI

Domenica 30 maggio 2021

Auditorium C. Pollini, Padova

doppio turno ore 16.00 - ore 19.00

ENSEMBLE AURORA

ENRICO GATTI *violino*

GAETANO NASILLO *violoncello*

ANNA FONTANA *clavicembalo*

Musiche di

G. Tartini, A. Vandini

in occasione del 250° della morte di Giuseppe Tartini

recupero del concerto del 26 febbraio 2020 (Ensemble

Aurora) in abbonamento 63a Stagione Concertistica 2019 | 2020

Domenica 6 giugno 2021

Auditorium C. Pollini, Padova - ore 19.00

TRIO DI PARMA

IVAN RABAGLIA *violino*

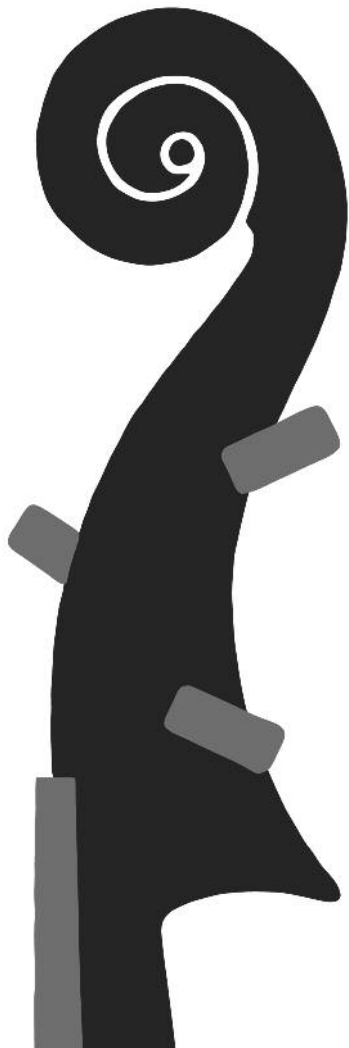
ENRICO BRONZI *violoncello*

ALBERTO MIODINI *pianoforte*

Musiche di

Schumann, Brahms

recupero del concerto del 7 novembre 2020 (Trio Weithaas, Hecker, Helmchen) in abbonamento 64a Stagione Concertistica 2020 | 2021 prima parte



PROSSIMI CONCERTI

DOMENICA IN MUSICA 2021

Domenica 30 maggio 2021

Sala dei Giganti, Liviano ore 11.00

GIOVANNI CALÒ clavicembalo

Finalista Concorso Internazionale di Clavicembalo "Città di Milano", 2019

Musiche di **Froberger, Böhm, Buxtehude, Bach**

ingressi ai concerti con prenotazione obbligatoria

mail: info@amicimusicapadova.org

tel: 049 8756763